

Relazione sul viaggio di istruzione a Firenze

Giusi Costa, 4° Liceo Classico, Istituto Fratelli Testa, Nicosia

Ho aspettato questo viaggio di istruzione da quando frequentavo la seconda media. Ero una ragazza che non usciva molto, quindi giocavo con la mia immaginazione e con il disegno.

Mi sono innamorata di Firenze particolarmente quando ho iniziato a studiare la sua storia, la poesia di Dante ed ho iniziato a confrontarmi con i suoi artisti. Da lì ho capito che era casa mia.

Ho fatto il conto alla rovescia e saltavo e gridavo come una bambina per tutta la casa. Il viaggio non è stato uno dei migliori per comodità ma tutto per me si è trasformato in un viaggio verso il Paradiso.

Ricordo che siamo arrivati a Firenze alle 8:00 di mattina e la prima cosa che ho visto è stato il Battistero. Inutile dire che avevo le lacrime agli occhi e la stanchezza del viaggio era scomparsa improvvisamente. Appena ho visto per intero la cattedrale con il campanile, il cuore mi si è fermato, sapendo che nel campanile c'era l'impronta di Donatello, di Giotto e di altri artisti: mi ha fatto sentire in sintonia con loro.

Il marmo bianco e verde, con le decorazioni in bronzo fatte dai migliori orafi della storia, che spiccava nel cielo limpido azzurrino di prima mattina, l'aria tiepida, le strade pulite e i turisti che rispettavano la città: per me questa era la definizione di pace.



La giornata è proseguita con il trasferimento in hotel e la sistemazione nelle camere altrettanto belle e poi con la visita della Piazza della Signoria. I palazzi con lo stile bugnato, le statue di poeti, artisti, scienziati rinascimentali, antichi stemmi della famiglia dei Medici e tante ma tante raffigurazioni di Dante fanno di Firenze un luogo magico, dove si vive tra passato e presente, Rinascimento e storia contemporanea.

Le opere che ho visto mi hanno riportato al periodo delle medie quando ho studiato intensamente Firenze e le sue perle. L'esperienza più bella è stata quando sono andata agli Uffizi, perdendomi quando ho visto la stanza di Caravaggio, pietrificandomi davanti alla Medusa e al Bacco: difficile non incantarsi davanti ad una sua opera e non prenderne parte, non cogliere il movimento, il messaggio e non entrare nella storia. E nel palazzo Pitti, quando ho visto tutti i quadri di Raffaello, dalla Velata alla Madonna dell'impennata. La raffinatezza le forme delicate, morbide, le pennellate che sembravano carezze sulla tela.



Ho potuto ammirare tutto questo da vicino e mi sono sentita la ragazza più fortunata di sempre.

Ricordo un piccolo dettaglio che mi fa ancora ridere: le guide turistiche erano le mie migliori amiche, mi abbracciavano e mi chiamavano al loro fianco, perché ero l'unica che rispondeva, a tal punto che mi hanno dato il microfono per spiegare la competizione delle formelle di Brunelleschi e di Ghiberti. Qual è stato il momento più bello, più emozionante, quello che mi ha fatto dire di non volere più ritornare a casa? Santa Croce, la chiesa più bella che io abbia mai visto, un cimitero di poeti, scienziati, politici ma soprattutto artisti, uno scrigno di diamanti per il patrimonio culturale dell'Italia. La tomba però che mi ha attirato come una calamita è stata proprio quella di Michelangelo, uno dei miei pochi artisti preferiti, con il quale io cresco, mi esercito, insomma un maestro per me, una fonte di motivazione per credere nei miei sogni da futura pittrice e anche scultrice, un padre artista. Il tempo però era tiranno ed io l'ho sprecato per le foto.



Ma non posso dimenticare i 5 minuti in cui mi sono fermata e ho sentito la sua presenza: in quel momento ho raggiunto metà del mio traguardo.



Una caratteristica, che ho ammirato molto e che influenza molto l'arte di Michelangelo, è il platonismo, soprattutto nel marmo, dove figure colossali e perfette come i Prigioni si liberano dalla materia per dirigersi verso il bello. Ad intrecciarsi con questa caratteristica c'è pure il non finito che per me è la tecnica più bella che lui abbia mai usato e che uso pure io.

La visita di Firenze è stata come un banchetto pieno di prelibatezze cucinate dai migliori chef: io ho avuto la fortuna di saziarmi per il mio futuro e per diventare più di quanto sono ora.

Firenze è bellissima ma è così tante altre cose positive che l'essere bellissima è piuttosto poco.



Data, 8 Giugno 2026